



SEGRETERIE NAZIONALI

I somministrati dell'INPS da lunedì a casa. Il governo rispetti il voto della Camera dei Deputati

Roma, 14 aprile '11 - I 1240 lavoratori **in somministrazione (ex interinali)** presso l'Inps stanno ricevendo in queste ore la lettera di cessazione del rapporto di lavoro (prevista per domani) da parte dell'agenzia per il lavoro Temporeo a seguito di quanto previsto dal decreto n.78/2010 (convertito in legge n.122/2010) che taglia - per il prossimo triennio - del 50% la spesa sostenuta nel 2009 da parte delle pubbliche amministrazioni per lavoro flessibile.

Su tale vicenda, lo scorso 30 marzo la Commissione Lavoro della Camera dei Deputati aveva votato, con il voto favorevole di tutti i gruppi parlamentari, una risoluzione nella quale impegna l'Esecutivo *"ad assumere le iniziative di competenza per rimuovere... il vincolo normativo attualmente vigente tenendo fede agli impegni assunti più volte in Assemblea, permettendo la prosecuzione dell'impiego di lavoratori con contratti di somministrazione di lavoro operanti presso gli enti previdenziali"*.

La stessa risoluzione pone *"l'obiettivo di assicurare i medesimi livelli di servizio attraverso l'impiego di personale in grado di far fronte agli effetti conseguenti dall'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione delle risorse umane"*.

Nessuna decisione in merito è stata assunta nel frattempo dal governo.

Oltre ai 1240 lavoratori ancora in forza presso l'Istituto, ci sono altre 550 persone lasciate a casa lo scorso 1° gennaio, che attendono una risposta. I vertici dell'Inps hanno più volte dichiarato la necessità di poter avere a disposizione tale personale per il buon andamento dei servizi. Si tratta di persone che svolgono per l'Istituto funzioni ordinarie e strutturali di lavoro, tanto che **la loro mancata presenza non potrà far altro che rallentare, quando non sospendere, l'iter di pratiche pensionistiche e sociali di competenza dell'Inps**. Lo stesso Istituto che, paradossalmente, sarà chiamato ad **erogare le indennità ordinarie di disoccupazione per questi stessi lavoratori**, con un esborso di circa **7 milioni e mezzo di euro**

Il ministro del Lavoro Sacconi non ha ancora risposto alla richiesta incontro effettuata da FELSA NIDIL ULTEM.P@ congiuntamente con le segreterie confederali di CGIL CISL e UIL. Oggi stesso le segreterie nazionali hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio dei Ministri, ai ministri interessati, ai presidenti di Camera e Senato e alle Commissioni competenti e ai capigruppo parlamentari per esporre il problema ed invitare l'Esecutivo a dare una risposta urgente.

Il tempo è scaduto!

Il governo attui immediatamente quanto deciso dal Parlamento ed eviti che sia colpita la funzionalità dell'Istituto e che altre centinaia di persone vadano ad ingrossare le già nutrite file dei disoccupati, soprattutto giovani, colpiti dalla crisi.

Felsa-Cisl Via Salaria 83 - Roma tel.06/8840867 fax 06/84080735 mail: felsa@cisl.it
NidiL-Cgil Via Palestro 78 - Roma tel. 06/44340310 fax 06/44340282 mail: nidil@nidil.cgil.it
Uiltemp.p Via Belisario, 7 - Roma tel. 06/65824410 fax 06/64824418 mail: info@uiltemp.it